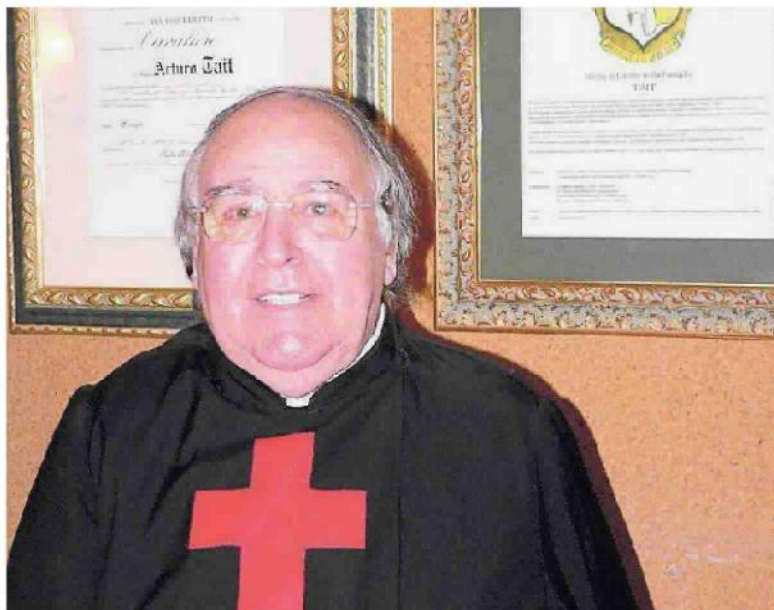


LUTTO AGLI ALBERONI

Addio a padre Arturo anima del San Camillo



Padre Arturo Tait aveva novantuno anni

► LIDO

Con la morte di padre Arturo Tait, avvenuta la scorsa notte, se ne va un autentico pezzo di storia dell'Ospedale San Camillo degli Alberoni. Aveva 91 anni, e da alcuni giorni era ricoverato all'Ospedale Civile a seguito di problemi respiratori. Poco dopo la mezzanotte il decesso. Padre Arturo Tait era di origine trentina. Era infatti nato a Mezzolombardo il 12 novembre 1926. Il suo cammino nei padri Camilliani era però iniziato quattordici anni più tardi, iscrivendosi al ginnasio a Vicenza e trasferendosi quindi a Verona per seguire il noviziato. La consacrazione sacerdotale era arrivata il 21 giugno 1953. Nelle tantissime attività che intraprese vi fu anche quella dell'insegnamento, e per quasi sette anni fu protagonista tra canto, psicopatologia

e patologia. Attività che concluse con la destinazione al San Camillo a metà del 1959. L'ospedale degli Alberoni divenne la sua seconda casa e riempì le sue giornate e in seguito gran parte della sua vita.

Tanto che un ruolo fondamentale gli venne proposto sin dal 1962 assumendo la direzione della struttura. La sua figura nel tempo assunse aspetti sempre più importanti, tanto che per oltre dieci anni ebbe il ruolo di superiore. Non solo diresse i reparti e il personale del San Camillo, ma ebbe la responsabilità di tutta la comunità dei Camilliani. Nel corso della sua direzione il San Camillo è diventato sempre più importante nel contesto sanitario cittadino e non solo, addirittura un punto di riferimento della riabilitazione neurologica, attirando pazienti da tutta Italia e non solo, grazie all'altis-

sima specializzazione raggiunta dal personale ospedaliero. A questo si aggiunge anche il ruolo di Irccs, quale Istituto di ricerca a carattere scientifico, che ha permesso al San Camillo di ricevere anche consistenti fondi per la ricerca in ambiti specifici come ad esempio la cura del morbo di Parkinson. Tutto ciò fino al 2004, quando Padre Arturo Tait fece un passo indietro per entrare nel Cda con ruoli differenti. Il suo legame con il San Camillo fino all'ultimo è stato qualcosa di indissolubile. Figura carismatica e rispettata, sempre attenta ai dettagli, ha lasciato il segno al Lido. La celebrazione dei funerali è prevista mercoledì prossimo alle 10 proprio nella chiesa dell'Ospedale San Camillo, che lo vide protagonista anche come organista. Sarà poi sepolto a Mezzolombardo dove nacque 91 anni fa.

Simone Bianchi

» Aveva 91 anni
Per cinquant'anni
ha lavorato nell'ospedale
del Lido ricoprendo
anche il ruolo
di direttore generale
I funerali fissati
per mercoledì prossimo